



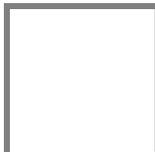
CITTÀ DI FELTRE

COMUNE DI FELTRE
Provincia di Belluno

P.A.T.

Variante n. 2

Elaborato

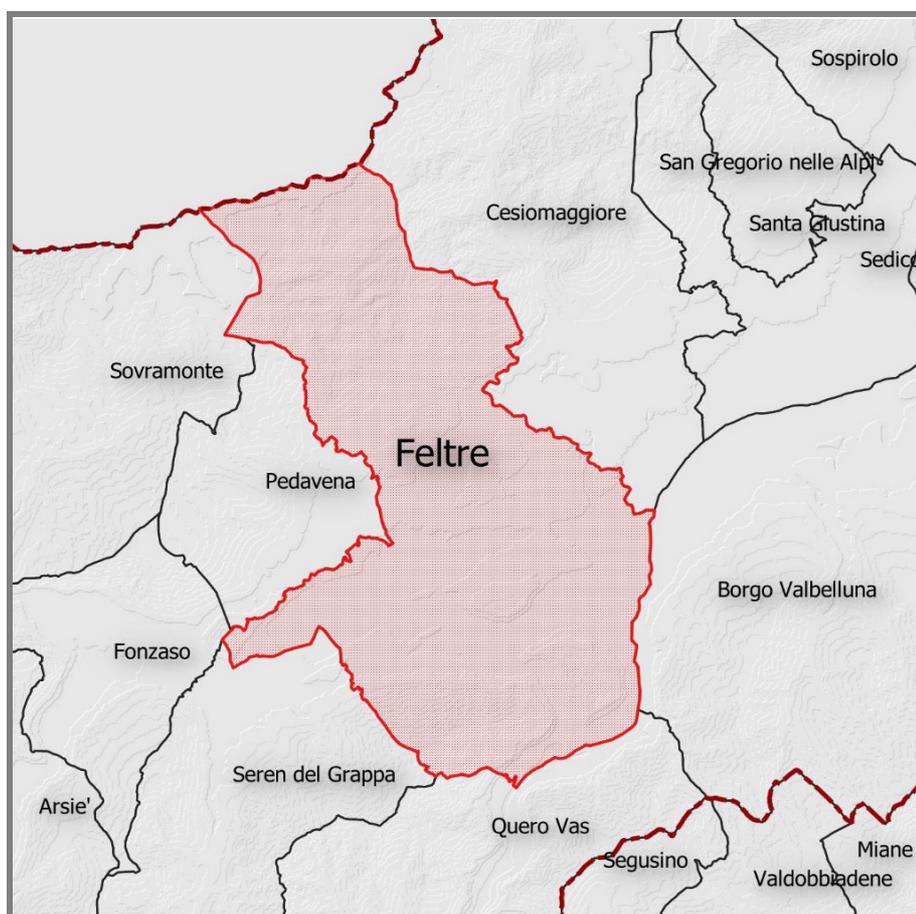


Scala



DICHIARAZIONE DI NON INCIDENZA AMBIENTALE RELAZIONE TECNICA

**Variante n. 2 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)
per modifica del perimetro degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) n. 7 e 9**



Dirigente

Settore Pianificazione del Territorio
Arch. Enrica De Paulis

Ufficio di Piano

Pian. Terr. Erica Fogliata
Geom. Gianluca Da Rin De Monego
Pian. Terr. Alberto Grava
Pian. Terr. Matteo Tres
Dott.ssa Silvia Zannin

Sindaco

Dott. Paolo Perenzin

Assessore all'Urbanistica

Arch. Irma visalli

Segretario Comunale

Dott.ssa Emanuela Bassani

Adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 29 marzo 2021

Settembre 2021

INDICE

1. PREMESSA.....2

2. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE.....2

 2.1 Pianificazione vigente.....2

 2.2 Genesi e obiettivi della variante.....2

 2.3 Descrizione della variante.....3

3. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE NELLA RETE NATURA 2000.....5

4. VALUTAZIONE DI PRESSIONI E INTERFERENZE GENERATE DALLA VARIANTE.....7

5.CONCLUSIONI.....9

1. PREMESSA

La presente relazione viene redatta come allegato alla dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza della "Variante n. 2 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) per modifica del perimetro degli ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) n. 7 e 9" del Comune di Feltre (BL) e riporta i dati necessari a dimostrare le condizioni di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza.

La vigente normativa di riferimento in materia, sia nazionale che regionale, e nello specifico la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" approvata con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 1400 in data 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

2.1 Pianificazione vigente

Il Comune di Feltre è dotato di Piano di Assetto del Territorio approvato dalla Conferenza di Servizi in data 30/04/2007 e ratificato con delibera di Giunta Regionale n. 2404 in data 31/07/2007. Il P.A.T. è stato valutato favorevolmente dalla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica con parere n. 3 del 15/02/2007.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 28/10/2019 il Comune di Feltre ha poi approvato la "Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio. Adeguamento alla L.R. 4 giugno 2017, n. 14 - Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla L.R. 23 aprile 2004, n.11", al fine di recepire la nuova disciplina regionale sul contenimento del consumo di suolo nello strumento urbanistico comunale.

2.2 Genesi e obiettivi della variante

A seguito della necessità di aggiornare il P.A.T., che ormai appare desueto rispetto all'evolversi della pianificazione regionale e provinciale, e di definire la variante al P.I. relativa specificatamente al centro urbano di Feltre, è stato avviato l'aggiornamento delle analisi del territorio.

Dalle analisi svolte è emersa la necessità di inglobare nell'ATO 9 l'area di "Conferma dei principali servizi di interesse pubblico e degli impianti tecnologici" di cui all'art. 34 delle Norme Tecniche, posta dal P.A.T. nell'ATO 7 in corrispondenza del complesso denominato "Stella Maris" (un volume di notevoli dimensioni un tempo adibito ad uso scolastico ad oggi non più utilizzato e di conseguenza in stato di degrado).

Gli edifici, per la collocazione geografica, visibile anche a grande distanza, imP.A.T.tano in

maniera rilevante sull'ambiente e sul paesaggio tanto da stridere con i valori dell'ambito di riferimento che il P.A.T. riconosce come valori *"di natura essenzialmente paesaggistica, di grado elevato, o perfino eccellente, e nascono dall'integrazione tra le qualità architettoniche, artistiche e ambientali delle ville con loro pertinenze, la loro posizione panoramica, e il paesaggio agrario che le accompagna"*.

Vista l'elevata valenza ambientale che caratterizza l'ATO 7 e data la necessità urgente di porre in atto delle politiche di rigenerazione dell'immobile, "scorporare" l'area occupata dal complesso dall'ATO 7 per annetterla all'ATO 9 della Città consentirà di poter attivare nel breve periodo le migliori azioni progettuali necessarie alla riqualificazione e al riuso del bene, inserendosi in un quadro unitario di pianificazione e portando anche benefici al vicino quartiere residenziale di Farra.

Le modifiche apportate dalla presente variante non gravano sull'individuazione delle aree di trasformabilità, delle invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico-culturale, agricolo-produttiva, nonché sulla determinazione del limite quantitativo di suolo consumabile, dei parametri di dimensionamento e del rispetto delle dotazioni minime di servizi.

2.3 Descrizione della variante

La Variante prevede dunque uno spostamento di superficie tra gli ATO 7 e 9, dei quali riportiamo di seguito una breve descrizione:

1. Ambito n. 7 - Il sistema dei versanti collinari che si affacciano verso il capoluogo: il Colle di Tast:

- I valori presenti sono di natura essenzialmente paesaggistica, di grado elevato, o perfino eccellente, e nascono dall'integrazione tra le qualità architettoniche, artistiche e ambientali delle ville con loro pertinenze, la loro posizione panoramica, e il paesaggio agrario che le accompagna;
- L'obiettivo principale che il P.A.T. si prefigge per l'ATO 7 è la salvaguardia e la valorizzazione di tali valori, mediante l'attuazione, da effettuarsi a livello di P.I., di azioni volte alla tutela dei valori architettonici, storico-culturali, paesaggistici e panoramici delle ville e delle loro pertinenze oltre che dei percorsi storici di collegamento verso la città;
- Per tale ATO il P.A.T. persegue il mantenimento del carico antropico/residenziale esistente e la conservazione delle attività agricole che possono assicurare la tenuta del paesaggio e del rapporto tra prato e bosco. Un incremento del carico turistico è

attivabile solamente in corrispondenza di località appropriate;

- Dal punto di vista dei servizi e delle attrezzature, questo Ambito dipende totalmente dalla città.

2. Ambito n. 9 - La Città

- Il P.A.T. individua in questo ambito tutto l'insediamento urbano del capoluogo, comprensivo degli spazi liberi marginali e interstiziali, delle aree libere e a parco, dell'edificato per attrezzature e servizi, commercio, residenza, industria e artigianato, delle infrastrutture per la viabilità, e della città storica. I limiti sono quelli della città consolidata;
- Le priorità indicate dal P.A.T. per tale ambito sono: la riqualificazione morfologica e funzionale della città consolidata e in particolare delle periferie, mediante azioni di ridefinizione architettonica dei margini, realizzazione di nuove centralità urbane con dotazione di servizi, definizione di una rete di nuovi parchi cittadini, individuazione di aree strategiche nelle quali attivare programmi complessi di rilancio delle funzioni eccellenti del capoluogo, consolidamento delle urbanizzazioni esistenti, ecc.

Nello specifico la riduzione prevista per l'ATO 7 è pari al 6,95 %, mentre l'ATO 9 viene ampliata del 1,23 %, con un "trasferimento" complessivo di 0,066 kmq.

Le superfici interessate dalla Variante sono riassunte nelle tabelle sottostante:

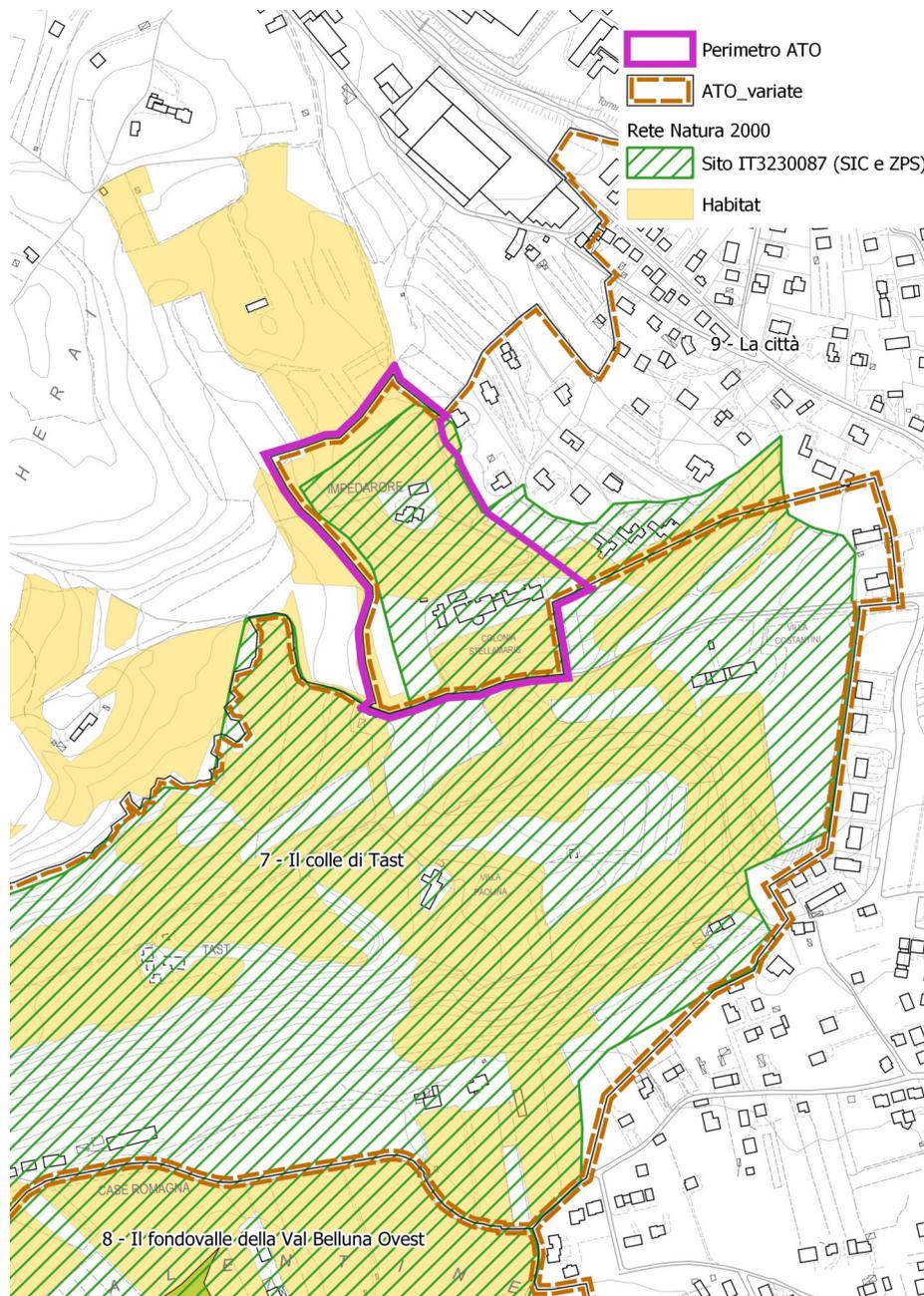
ATO 7	KmqSuperficie totale	Residenti abitanti (2001)	Volume esistente	ab. teorici insediabili su vol esistente	ab. ancora insediabili sul volume esistente	Nuovo volume assegnato all'ATO mc	ab/mc	totale abitanti su nuovo volume	mcVolume per commercio servizi e turismo	Superficie produttiva mq	Standards urbanistici primari mq	Standards urbanistici secondari mq	Nuova edificazione da credito (all.H)
	VIGENTE	0,95	47	12.909	61	14	0	0	0	0	0	0	P.I.
VARIANTE	0,88	47	12.909	61	14	0	0	0	0	0	0	P.I.	NO

ATO 9		KmqSuperficie totale	Residenti abitanti (2001)	Volume esistente	ab. teorici insediabili su vol esistente	volume esistenteab. ancora insediabili sul	Nuovo volume assegnato all'ATO mc	ab/mc	totale abitanti su nuovo volume	Volume per commercio servizi e turismo mc	Superficie produttiva mq	Standards urbanistici primari mq	Standards urbanistici secondari mq	Nuova edificazione da credito (all.H)
VIGENTE	5,69	10.509	4.994.303	16.648	6.139	300000	150	2000	84000	48.594	30.000	P.I.	SI	
VARIANTE	5,76	10.509	4.994.303	16.648	6.139	300000	150	2000	84000	48.594	30.000	P.I.	SI	

3. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE NELLA RETE NATURA 2000

L'ambito oggetto della Variante n. 2 al P.A.T. è inserito nella Zona di Protezione Speciale n. IT3230087 "Versante Sud delle Dolomiti Feltrine".

Tale Sito Natura 2000 "rappresenta un lembo delle Alpi Sudorientali di elevatissimo e premimente interesse ambientale. Il susseguirsi delle vicende geologiche, la complessità dell'orografia, la localizzazione marginale, hanno determinato una buona conservazione degli ambienti naturali. La vegetazione è molto ricca e varia: dai querceti e dai boschi di carpino si passa ai boschi di faggi e di conifere alpine pure o miste. I pascoli occupano generalmente ampi altopiani e la parte inferiore di conche glaciali al di sopra dei 1000 m. La loro estensione ha subito negli ultimi decenni una evidente riduzione con l'abbandono delle malghe più difficilmente raggiungibili. Nella zona sommitale dei massicci montuosi, al limite delle pareti dolomitiche, il paesaggio vegetale è dominato da estesi impenetrabili arbusteti interrotti da praterie alpine. Su depositi morenici o detriti di falda calcarei, si sono sviluppati estesi mugheti nei quali si trovano anche sorbi e macchie di rododendro; le associazioni di salici nani colonizzano le vallette nivali. Il repertorio floristico è eccezionalmente ricco. Nel complesso l'area annovera, oltre a tutte le specie tipiche degli orizzonti alpini, molte specie rare ed endemismi botanici. La fauna superiore è rappresentata da tutti i principali mammiferi dell'arco alpino" (cit. Relazione di Progetto del P.A.T.).



Ambito di variante (viola) e ZPS IT3230087 (verde rigato)

Nella ZPS sono presenti i seguenti habitat: 3130 "Acque stagnanti – da oligotroge a mesotrofe – con vegetazione dei littorelletea uniflorae e/o degli isoeto-nanojuncetea", 3140 "acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di chara spp", 3220 "fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a salix elaeagnos", 3260 "fiumi

delle pianure e montani con vegetazione del ranunculion fluitantis e callitricho-batrachion", 4070 "boschaglie di pinus mugo e rhododendron hirsutum", 5130 "formazioni a juniperus communis su lande o prati calcicoli", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo", 6230* "Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6410 "Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile", 6510 "praterie magre da fieno a bassa altitudine (arrenathereto)", 6520 "praterie montane da fieno", 7220* "sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (cratoneurion)", 7230 "torbiere basse alcaline", 8130 "ghiaioni del mediterranea occidentale e termofili", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 9130 "faggeti dell'asperulofagetum (abieteti)", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del Cephalanthero-Fagion", 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion", 91E0* "foreste alluvionali di alnus glutinosa e fraxinus excelsior (alno-padion – alnion incanae – salicion albae)", 91H0* "boschi pannonicici di quercus pubescens", 91K0 "foreste illiriche di fagus sylvatica (aremonio-fagion)", 91L0 "querceti di rovere illirici (erythronio-carinion)", 9260 "Boschi di Castanea sativa".*

Nel territorio del Comune di Feltre sono inoltre presenti i seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- IT3230022 "Massiccio del Grappa" (SIC – ZPS – ZSC)
- IT3230032 "Lago di Busche-Vincheto di Cellarda-Fontane" (ZPS)
- IT3230042 "Torbiera di Lipoi" (SIC – ZSC)
- IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi" (SIC – ZPS – ZSC)
- IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba" (SIC).

Per tali ambiti, esterni all'area interessata dalla variante, in considerazione dell'entità delle modifiche che la stessa introduce, sono da escludere sin da subito possibili effetti significativi.

4. VALUTAZIONE DI PRESSIONI E INTERFERENZE GENERATE DALLA VARIANTE

La Variante al P.A.T. oggetto di analisi non incide sulle scelte strategiche di tale strumento pianificatorio, non ne modifica le condizioni di sostenibilità e le tutele, non comporta variazioni al dimensionamento, non prevede l'introduzione di nuove aree di trasformazione né cambi alla destinazione d'uso degli edifici, non aumenta il carico urbanistico, non grava sull'individuazione delle aree di trasformabilità, delle invarianti di natura geologica, paesaggistica, ambientale, storico-cul-

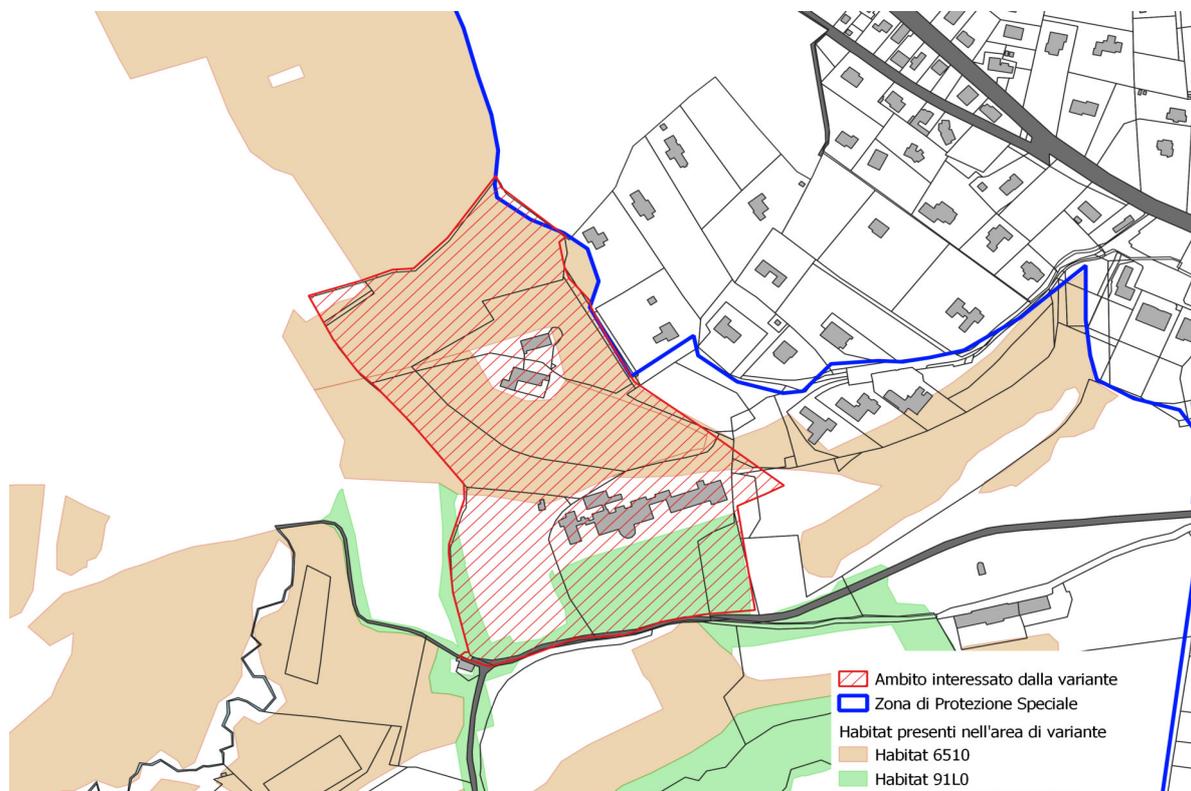
turale, agricolo-produttiva, nonché sulla determinazione del limite quantitativo di suolo consumabile e del rispetto delle dotazioni minime di servizi.

Non vengono variate le tavole progettuali, ed in particolare le Tavole 4B.1 e 4B.2 "Carta delle azioni di Piano (trasformabilità)" che definiscono gli ambiti di potenziale trasformazione (utilizzo controllata delle aree libere, linee preferenziali di sviluppo insediativo, ecc.).

L'unica modifica introdotta riguarda la variazione puntuale del perimetro degli ATO n. 7 "Il sistema dei versanti prospicienti la città: il colle di Tast" e n. 9 "la Città", così come individuati nella Tavola 4A "Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)" del P.A.T., senza tuttavia alterarne le caratteristiche, il dimensionamento o gli interventi progettuali previsti.

Tale variazione rientra nel 10% dell'area interessata da entrambi gli ATO, come indicato nel capitolo 2 della presente relazione, e per tale motivo la variante rientra nell'iter semplificato previsto dall'art. 14bis comma 1 lett. c) della L.R. 11/2004.

Gli habitat presenti nell'area oggetto di variante corrispondono al 6510 "praterie magre da fieno a bassa altitudine (arrenatereto)" nella parte nord per circa 40000 mq e al 91L0 "querceti di rovere illirici (erythronio-carinion)" nella parte sud per circa 15000 mq (vedi mappa sottostante).



Considerato che la variante al PAT proposta non prevede la definizione di nuovi interventi, limitandosi a "spostare" cartograficamente il limite previsto dal piano vigente tra due ambiti territoriali omogenei, a seguito dell'approvazione della stessa non sarà certamente possibile alcun impatto negativo, pressione o minaccia sugli habitat esistenti.

In sede di definizione del Piano degli Interventi, che dovrà specificare per l'area in questione le possibili destinazioni d'uso, le modalità realizzative ecc, potranno in ogni caso essere valutate esclusivamente ipotesi che non intacchino in alcun modo l'habitat esistente o che ne prevedano il miglioramento qualitativo.

Trattandosi dunque di una variante esclusivamente "cartografica" ed in considerazione dell'entità delle modifiche che la stessa introduce, sono da escludere possibili pressioni ed interferenze sui Siti della Rete Natura 2000.

5.CONCLUSIONI

Per quanto espresso ai capitoli precedenti, non risultano possibili effetti significativi negativi derivanti dalla "Variante n. 2 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) per modifica del perimetro degli ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) n. 7 e 9" sui Siti della Rete Natura 2000 e sugli habitat di specie presenti nel territorio comunale.

Pertanto si ritiene che la Variante ricada nella fattispecie di non necessità di Valutazione di Incidenza prevista al punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura", paragrafo 2.2, dell'Allegato A alla D.G.R. Veneto n. 1400/2017.

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del Decreto Legislativo del 7 marzo 2005 n° 82 e ss.mm. La stampa di copia analogica del presente documento informatico, predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del D.Lgs. n.39/1993, è valida ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 bis, comma 4 bis del D.Lgs. n.82/2005



IL DIRIGENTE
arch. Enrica DE PAULIS